**Manifesto della Rete WEEC Italiana dell’EAS**

Con il presente documento si pongono le fondamenta per la nascente Rete WEEC Italiana degli enti e degli operatori che lavorano allo sviluppo e alla promozione dell’educazione ambientale e alla sostenibilità (EAS). Il network si propone come una rete multi-attori, multi-centrica, di carattere informale, aperte ed inclusiva e legata alle corrispettive reti europee e internazionali e allo spazio europeo di concertazione. Una rete elastica e resiliente, che intende facilitare l’individuazione e lo scambio di idee, soluzioni e pratiche concrete.

Il presente documento non vuole ripercorrere le tappe storiche e di definizione dell’Educazione Ambientale, tappe ripercorribili nella storia di documenti che dalle Conferenze di Stoccolma del 1972 e di Tbilisi del 1977 in poi, passando anche per i congressi mondiali WEEC e il dibattito avvenuto in molte altre sedi (tra cui quelle italiane), hanno ben definito gli elementi che su cui si fondano i principi e le pratiche che caratterizzano l’educazione ambientale e alla sostenibilità.

D’altra parte i principi fondanti dell’EAS, non si sono purtroppo sufficientemente trasformati in senso comune, non sono conosciuti né applicati dai decisori né dagli attori, non diventano pratica conseguente, né linguaggio condiviso. Per questo qui menzioniamo brevemente i principi irrinunciabili per la Rete WEEC Italia dell’EAS:

1. Necessità di una transizione ecologica in un’ottica olistica ed inclusiva.
2. Riconoscimento e valorizzazione della complessità.
3. Leggere in prospettiva l’EAS come educazione in una società in continua trasformazione, educazione al futuro di cittadini responsabili e protagonisti del cambiamento.
4. Cambiamento di paradigma e adozione di nuovi modelli culturali per affrontare le sfide con schemi diversi da quelli che hanno causato i problemi.
5. Approccio globale, in quanto il rapporto genere umano-ambiente è frutto dell’insieme degli stili di vita e dei sistemi sociali: gli aspetti ambientali non possono essere considerati singolarmente, come se fossero avulsi dal modello di società che li ha generati.
6. Andare oltre lo stereotipo di una EAS che si rivolge solo al mondo della scuola, perché l’educazione si rivolge, anche dagli ambiti del non-formale e dell’informale, a tutti i cittadini, chiamati ad essere parte attiva nei processi partecipativi e artefici diretti del cambiamento.
7. Superamento della didattica per “temi” settoriali, data la necessità di una didattica che parta dalle “grandi problematiche ambientali”, dalle interconnessioni, dalla visione di insieme e di lungo periodo, valorizzando lo storico dell’EAS che guarda a larghe scale spaziali e temporali.

**La Rete serve per:**

1. Lo scambio culturale e intergenerazionale tra i soggetti per la condivisione di un linguaggio comune, permettendo così il rafforzamento dell’azione educativa in una società in trasformazione mettendo a confronto esperienze, metodologie e modelli.
2. Il rafforzamento del rapporto tra le varie realtà territoriali e la creazione di una “mappa” delle esperienze e – più in generale – dei soggetti che operano nell’EAS per quanto riguarda tutti gli aspetti dell'educazione formale, non-formale ed informale.
3. Tramite l’utilizzo del portale web della rete, facilitare la comunicazione tra gli attori (scambio d’esperienze, discussioni tematiche e metodologiche, costruzione di partenariati ecc.).
4. Formazione, produzione di linee metodologiche e di ricerca-azione di avanguardia.
5. Sollecitare i decisori politici, le più alte istituzioni dello Stato italiano e gli enti territoriali quali enti imprescindibili per il consolidamento dell’EAS.
6. Generare nuove proposte per i soggetti pubblici e privati e la definizione di progetto educativo di largo respiro e di lungo periodo.
7. Ampliare strumenti e competenze per la creazione di progetti educativi efficaci e innovativi.